



**MIRIAM DUBINI. NON MI PIACE LEGGERE**

Più che provocatorio il titolo di questa fiaba che, al solito, finisce nel migliore dei modi possibili. Non intendiamo che, una volta risolte mille interferenze esterne, il principe e la principessa vissero felici e contenti, perché sappiamo bene che così non può essere: ci sono il mutuo da estinguere, le utenze da onorare, i pannolini da cambiare, l'infanzia dei figli che diventa adolescenza.

No. Dopo la provocazione originaria, Miriam Dubini approda là dove ha avuto intenzione di arrivare fin dall'inizio, là dove ha indotto il pensiero dei suoi piccoli lettori: al capitolo finale *Mi piace leggere!*, che si conclude con i nuovi amici che esortano la protagonista ad andarli a trovare tra le pagine dei loro libri: «Poi, scomparvero come pollini nel vento».

Scrivere per i bambini, sapersi rapportare con loro, è un'arte. Della quale Miriam Dubini è stata interprete di grandezza fuori dal comune.

**Non mi piace leggere**, di Miriam Dubini; Mondadori Libri - Oscar Primi Junior, 2015; 46 pagine 12,5x19cm; 9,00 euro.

**G COME GASTEL**

«Giovanni è stato per tutti noi un fantastico compagno di avventure. Una di quelle persone che sono capaci di renderti più leggera la fatica, più piacevole il tragitto, più prezioso il tempo trascorso. La sua gentilezza, la sua signorilità, la sua onestà sono merci così rare ai nostri giorni. Per questo, perderlo ci sembra così ingiusto, incomprensibilmente "sbagliato".

«Per ricordarlo, abbiamo raccolto in questo volume alcuni dei suoi lavori più significativi [...]. Fotografie che raccontano la sua passione per la bellezza e l'empatia che riusciva a creare con chiunque incontrasse sul set.

«Lavorare a queste pagine, ci ha fatto rivivere momenti belli e divertenti, ci ha fatto piangere ed emozionare. La nostra speranza è di riuscire a trasmettervi almeno un po' di questa emozione.

Ciao Giovanni, ti vogliamo bene.

*I tuoi amici di Style Magazine»*

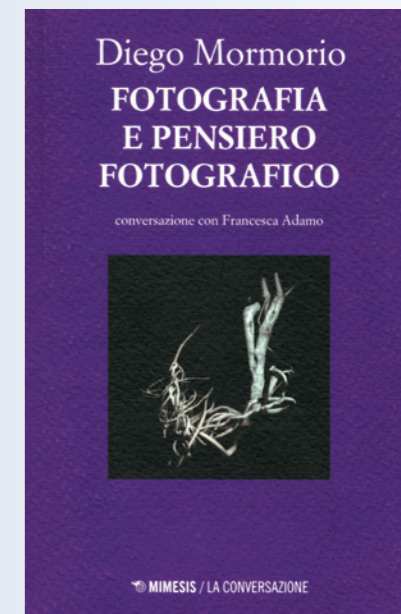
**G come Gastel**; 100 immagini - Moda, Still life, Ritratti; *Style Magazine*, giugno 2021; 194 pagine 22x28,5cm; 7,90 euro.



**DIEGO MORMORIO. FOTOGRAFIA E PENSIERO FOTOGRAFICO**

Ottima e inestimabile iniziativa di Mimesis Edizioni, che ha creato la preziosa Collana *La conversazione*, di riflessioni fotografiche di alto profilo, per la quale un protagonista del *Pensiero* conversa, per l'appunto, con un promotore del suo stesso *Ragionamento*. Qui e ora, tralasciamo il primo titolo della Collana, intestato a Italo Zannier, perché -indipendentemente dal valore del personaggio- l'efficacia di questa conversazione dipende dall'armonia e autonomia tra due personaggi coinvolti: totalmente assente.

Però, è stupendo il passo del terzo titolo, per il quale Diego Mormorio (molteplici le sue credenziali fotografiche, e non soltanto fotografiche) dialoga con Francesca Adamo. In ogni incontro interpersonale, è sempre auspicabile che si crei una coerenza di percorso e intenzioni, sì da approdare a risultati tangibili e condivisibili. Qui è proprio il caso, fino a una lettura che non si esaurisce nel primo contatto, ma merita rientri e ritorni, pagina dopo pagina, parola dopo parola, domanda-risposta dopo domanda-risposta. **Fotografia e pensiero fotografico**: Diego Mormorio in conversazione con Francesca Adamo; Mimesis Edizioni - Collana *La conversazione*, 2019; 76 pagine 11x17cm; 8,00 euro.

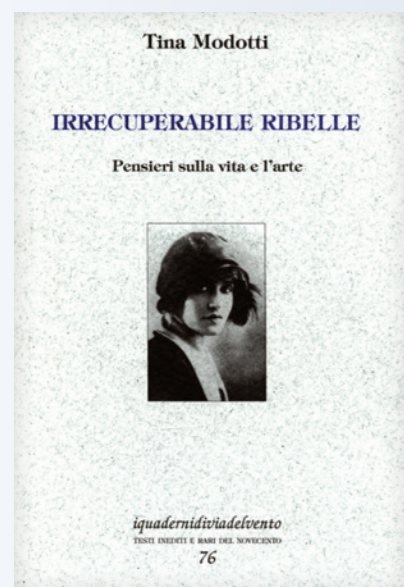
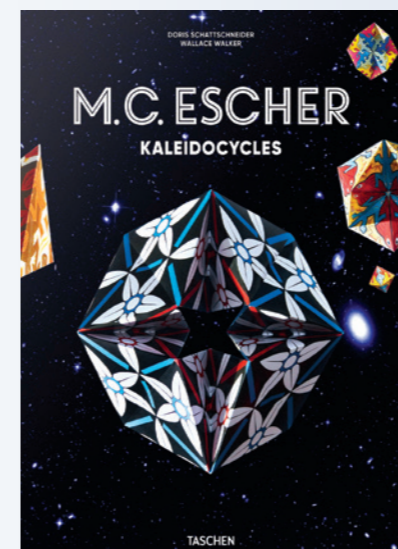


**M. C. ESCHER. KALEIDOCYCLES**

Semplifichiamola così: M. C. Escher (Maurits Cornelis; 1898-1972) dovrebbe essere noto a tutti, quantomeno ai più (e non scendiamo oltre!). Semplifichiamola meglio: è l'artista grafico olandese che ha realizzato xilografie, litografie e mezzetinte di ispirazione matematica, approdando spesso (e volentieri) a prospettive e visioni adeguatamente impossibili. Di più, non rileviamo, invitando -casomai- a avvicinamenti individuali.

Successiva a due precedenti propri titoli -*The Magic Mirror of M. C. Escher*, più recente edizione 2007 e nuova edizione annunciata, e *The Graphic Work*, del 1992-, Taschen Verlag propone ora una avvincente confezione sui disegni che compongono solidi caleidoscopici. Motivi intricati, geometrie eleganti e grafiche sbalorditive, in autentico "marchio di fabbrica" di M. C. Escher. Un set che rende fruibile a ciascuno un magico mondo visivo. Con allegato che esamina e svela i principi geometrici che stanno alla base delle meraviglie ottiche del fantastico visionario.

**M. C. Escher. Kaleidocycles**; Taschen Verlag, 2021; 64 pagine 21x27cm; 50,00 euro.



**TINA MODOTTI. IRRECUPERABILE RIBELLE**

Piccola nelle dimensioni (12x16,7cm), immensa nel contenuto, la selezione di annotazioni della celeberrima (e beatificata) fotografa italiana (solo) di nascita disciude un animo raffinato, elegante e altruista: nel proprio "piccolo", in estratto da quanto si può analogamente dedurre dal compendioso *Vita, arte e rivoluzione. Lettere a Edward Weston (1922-1931)*. Con franchezza: mentre l'autore americano non esce da una sfrenata autostima, Tina Modotti è generosa e comprensiva come pochi, soprattutto come pochi tra i fotografi di tutta la nostra Storia, anche contemporanea, soprattutto contemporanea.

Non certo per caso, dunque, il sottotitolo è esplicito e chiarificatore, sia del contenuto, sia delle intenzioni della raffinata edizione (a cura di Francesco Cappellini): *Pensieri sulla vita e l'arte*. E questa è una precisazione/indicazione che ci fa particolarmente piacere, che coincide con nostre ipotesi sovrastanti e che si allinea a una delle idee per noi irrinunciabili: che la Fotografia sia sempre e comunque fantastico (e privilegiato) *s-punto di partenza*.

**Tina Modotti. Irrecuperabile ribelle**; a cura di Francesco Cappellini; Via del Vento edizioni - Collana *iquadernidiviadelvento*, 2016; 44 pagine 12x16,7cm; 4,00 euro.

**PIERRE MAC ORLAN. SCRITTI SULLA FOTOGRAFIA**

Nato Pierre Dumarchey, il francese Pierre Mac Orlan (1882-1970) ha espresso una personalità poliedrica. Ufficialmente, è accreditato come romanziere e cantautore; nell'esistenza, è stato anche pittore, soldato e reporter... e altro ancora.

Il suo romanzo *Quai des Brumes* ha ispirato l'omonimo film di Marcel Carné, del 1938, con Jean Gabin (in Italia, *Il porto delle nebbie*). Ancora, suoi motivi sono stati registrati e resi popolari da cantanti francesi di prima grandezza.

Alla Fotografia -non professionale, sia chiarito- arriva all'inizio del 1920, acquistando una Rolleiflex; si è appassionato al suo linguaggio, fino a fare collezione di stampe, raccogliendo fotografie di autori francesi (tra questi, Eugène Atget, ancora ignorato dai più, Germaine Krull e Claude Cahun, altrettanto immotivatamente trascurate).

Ne ha riflettuto e scritto con intelligenza e avvincente capacità di riflessione, seppure in punta di piedi e con discrezione. Voce e Pensiero da avvicinare e assorbire, da riportare nella propria Voce, nel proprio Pensiero.

**Scritti sulla fotografia**, di Pierre Mac Orlan; Edizioni Medusa - Collana *Argonauti*, 2020; 128 pagine 11,7x21cm; 15,00 euro.

